



► Il circolo Noi più a nord del comitato territoriale di Padova si trova a Borca di Cadore, in pieno territorio della diocesi di Belluno-Feltre.

Nato nel 2005 nella sede del Pio X di Borca a servizio delle comunità parrocchiali di Borca, San Vito e Vodo, dal 2007 ha sede nella vecchia stazione, in via Dolomiti 1, grazie a una concessione del comune. Non è un circolo come gli altri, quello di Borca. Non immaginatevi il classico patronato a due metri dalla chiesa con bar, salette per catechismo e acr e l'immancabile calciobalilla degli anni Settanta con gli omini senza testa. Il circolo Noi "Nell'oasi ideale" è prima di tutto una sfida: una sfida alla montagna, alla rigidità del suo clima per dimostrare che è possibile fare aggregazione e offrire proposte ai più giovani nati a mille metri sul livello del mare.

Spiega la presidente del circolo Marta Marini, originaria di Santa Maria delle Grazie a Este e proprio per questo legata all'esperienza padovana: «Siamo partiti nel 2005 in due animatrici ora abbiamo un gruppo di una trentina di animatori». Appoggiato da sempre al Noi di Padova, il circolo di Borca, dal 2007, si ritrova a essere un "circolo itinerante": «In pianura, nei patronati, ci sono gli armadi dove gli animatori ripongono ogni cosa di cui hanno bisogno. Da noi, invece, l'armadio è la macchina con cui ci muoviamo». La vecchia stazione è piccola ed è difficile scaldarla d'inverno, pure con le stufe a pellet. Per questo il Noi, che serve ufficialmente le parrocchie di Borca e San Vito e

BORCA DI CADORE Dal 2005 un importante snodo per una pastorale a tutto tondo

Un circolo padovano tra le Dolomiti



che gode del sostegno del parroco don Riccardo Parisenti, è costretto a spostarsi per le sue attività dai campetti sportivi delle parrocchie e del comune alla pista di pattinaggio, passando per le aule di quella che fu la Casa della dottrina cristiana, luoghi distanti anche chilometri tra loro. E, come si sa, in montagna la distanza è doppia.

Nonostante le difficoltà il circolo è un vulcano di attività: durante tutto l'inverno, negli scorsi due anni, era attivo un doposcuola quotidiano in collaborazione con comune e pro loco, ma già prima era garantito almeno un pomeriggio di attività. Durante le vacanze è attivo il Griv, gruppo invernale, dal 24 dicembre al 6 gennaio, noto anche come "Oratorio invernale a tempo pieno". Sempre di pomeriggio, prima o dopo il catechismo, nelle case della dottrina cristiana di San Vito e Borca, si fa "oratorio": «Ci teniamo che siano attività di "oratorio cristiano" – ribadisce Marta Marini – facciamo dei giochi, prepariamo l'offertorio della messa domenicale e seguiamo l'attività liturgica». D'estate, tutti impegnati per un grest che può arrivare a dieci

settimane e per i campiscuola, che si svolgono sempre sotto il cappello del Noi.

Per le attività e la formazione ci si aiuta con le guide prodotte dall'Azione cattolica: «Stiamo valutando con don Riccardo – rivela – se non sia il caso di aderire, almeno da parte degli animatori, all'Azione cattolica. Ma puntiamo già sulla formazione con incontri mensili».

Anche gli adulti sono coinvolti per le varie attività. E non contano tanto le etichette: «In montagna siamo in pochi. Ci si aiuta in tutto». Ma com'è essere "circolo" in montagna? «Siamo più in alto, e da sempre la montagna ci porta più vicini a Dio. I ragazzi che incontriamo sono più "genuini" e semplici rispetto a quelli che incontravo facendo l'animatrice in pianura. Hanno un legame con la parrocchia molto più sentimentale: basta chiamarli per una piccola festa o un ritrovo e sono già sicura che verranno tutti». Tra le difficoltà e i piccoli passi in avanti, il circolo "padovano" più a nord di tutti continua a volare ad alta quota.

► pagina di **Andrea Canton**

Sopra, un momento di preghiera sulla riva di uno dei meravigliosi laghi dolomiti. Accanto al titolo, festa per i ragazzi di Borca e San Vito di Cadore. Sotto, il grest di Campagna Lupia.

VIAGGIO TRA I CIRCOLI Questa settimana tappa a Busa di Vigonza e Campagna Lupia

Prima del "fare" è importante l'"essere"



► **Non c'è mai** una storia lineare dietro i circoli parrocchiali. A momenti di entusiasmo si alternano momenti di stasi, se non di crisi. Alle chiusure seguono le riaperture, ai momenti di difficoltà l'arrivo di nuove energie.

A **Busa di Vigonza**, cinque anni fa, il circolo nemmeno esisteva. Il vecchio patronato era addirittura chiuso da anni. Poi, però, l'ingresso di un nuovo parroco, don Luca Favarin, ha dato l'impulso nel 2011 perché la storia ripartisse. Racconta il presidente Alessandro Stefani: «Quindici persone, tra cui don Luca, si sono sedute attorno al tavolo di un notaio e tutto è ripartito. Per questo ci voleva un

gruppo numeroso, ma ci siamo riusciti». Inizialmente il circolo Noi era aperto come Circolo Patronato Busa, ma pochi mesi dopo, attraverso un referendum, la comunità ha deciso di intitolarlo, tra i vari nomi ipotizzati, a Giovanni Paolo II.

Il circolo ha ricevuto dal consiglio pastorale il mandato per occuparsi di tutte le attività che riguardano la promozione sociale, l'intrattenimento e la convivialità. Il baretto, a Busa, si chiama "spaccio soci" e attraverso gelati e caffè ci si aiuta a rientrare dalle spese. Domenica 4 ottobre, con un grande momento conviviale, il circolo entra nella stagione autunnale, mentre l'altro prossimo "grande evento" si terrà l'11 novembre e sarà rivolto ai nonni. Nel fitto calendario spicca un "Avvento culturale", con presentazione di libri e dialoghi e la festa di Capodanno, una notte di San Silvestro pensata interamente per le famiglie, che proprio in inverno vivono un camposcuola dedicato a loro.

Al di là dei grossi eventi, quello che conta davvero è la vita di tutti i giorni: «Siamo aperti dal lunedì alla domenica – racconta soddisfatto Alessandro Stefani – sia per fornire spazi sia per corsi di musica, di sartoria, di ballo». Tutto dentro una grossa sala. Unica. «Si tratta di un limite tecnico – ammette Stefani – ma che per noi è un punto di forza. Anziani, adulti, giovani... in patronato si sta tutti insieme, senza chiudersi nelle salette. E così si impara a convivere».

La prossima sfida riguarderà i giovani: anche qui si fa un po' di fatica a offrire proposte che durino nel tempo, soprattutto a coinvolgere i giovani a

creare attività per altri giovani. Sarà questo l'impegno principale del prossimo direttivo che sarà eletto nel marzo 2016.

Al di là di tanti impegni e progetti da portare a termine, Alessandro Stefani invita il suo – e gli altri circoli Noi di Padova – a guardare la partita da tutt'altra direzione: «Nel tentativo di raggiungere sempre più persone stiamo facendo ogni sforzo per diventare straordinari, creando eventi, facendo a gara tra circoli a chi fa più cose. Questo è il trionfo del fare e ci siamo dimenticati dell'essere. La riflessione che stiamo facendo a Busa è proprio questa: ricordarci chi siamo e ricordarci del piacere che c'è nel ritrovarsi insieme tra persone».

È nato nel novembre 2012 il "Circolo Noi Don Domenico Valente" di **Campagna Lupia**. In tre anni il numero di tesserati è aumentato da trenta a duecento, segno della continua crescita – anche numerica – del patronato in questa parrocchia della campagna veneziana, sempre più luogo di incontro e di servizio. «Un progetto importante – spiega la segretaria di circolo Carla Castegnaro – è sicuramente il grest, che ogni anno riesce a raggruppare tanti bambini e ragazzi, seguiti da adolescenti che durante l'anno si formano frequentando corsi di preparazione». Sono i soci l'anima del circolo, capaci di condividere non solo il tempo, ma anche le idee originali per nuove attività e proposte. Ma a volte non bastano: «Con l'aumentare delle attività – ammette Castegnaro – servirebbero nuove persone che ci aiutino a organizzarle e a sostenerle». Pur con la massima disponibilità degli attuali vo-



lontani, eventi belli come i momenti di comunità di fine giugno, e la festa del Rosario di inizio ottobre, anche se danno soddisfazioni dimostrano come sarebbe utile qualche mano in più, anche solo per dare il cambio. Sono tanti i momenti di incontro, di festa e di scambio tra persone ed età diverse, ma si cerca comunque di giocare in sinergia con le altre proposte della parrocchia, non accavallandosi con altri gruppi o associazioni. Tra le necessità espresse per l'immediato futuro c'è un più stretto coordinamento con gli altri circoli del vicariato, per scambiare conoscenze, iniziative e condividere energie. Lo scopo resta sempre quello originario: «Come patronato – conclude Carla Castegnaro – tutto quello che facciamo ha come obiettivo favorire la crescita cristiana della nostra comunità, trasmettendone i valori fondamentali».

prossimamente

Il nuovo sito Una vetrina importante a cui è necessario registrarsi. Tutte le istruzioni in segreteria

► Comuniciamo a tutti i direttivi dei circoli Noi che è importante registrarsi sul nuovo sito di Noi Padova (www.noipadova.it) da non confondere con noigest.it (sito nazionale per accedere ad affiliazione e tesseramento). Su noipadova.it è possibile accedere a documenti (altrimenti non visibili e scaricabili) sulla gestione del circolo e a sezioni speciali predisposte appositamente per gli affiliati. È necessario chiedere alla segreteria istruzioni per comporre correttamente il "nome utente", inviando una specifica richiesta a noiformazione@gmail.com Buona registrazione!

"Progetto Lanterna" Un'agile guida che snellisce la gestione del circolo e informa chi vuole aprirne uno

► Su www.noipadova.it è sempre presente il "Progetto Lanterna", una guida per varie tematiche in formato powerpoint che accompagna i direttivi in tutte le fasi della gestione del circolo, per capire e conoscere meglio l'associazione, gli oneri, le competenze e soprattutto le opportunità (che in realtà vengono ancor oggi, in molti casi, sono poco sfruttate). I file sono disponibili e liberamente scaricabili dalla sezione "Comunicazione formazione progetti", sotto il profilo "Progetti". Alle parrocchie non affiliate che volessero informazioni sull'associazione, suggeriamo il file "Perché Noi?".

Referenti vicariali Fondamentale per la relazione tra circoli dello stesso vicariato e con la segreteria

► Rinnoviamo l'appello per migliorare il rapporto comunicativo tra la segreteria e circoli, ma anche e soprattutto tra i circoli nello stesso vicariato: prosegua così la ricerca del referente vicariale. Riteniamo importante, anzi fondamentale questa iniziativa: essere informati reciprocamente sulle rispettive iniziative può rivelarsi assai utile e anche fruttuoso. Il referente vicariale è un volontario che si prende l'impegno di creare tale rete. Tutti i circoli appartenenti a quei vicariati che ancora non l'hanno sono dunque invitati a confrontarsi e ad individuare tale figura per il bene comune.